



Associazione Riconquistare la Sovranità per uscita dall'Unione Europea



Bandiera Europea

Riceviamo e pubblichiamo integralmente un intervento di Luca Mancini, a nome dell'Associazione Politica Riconquistare la Sovranità:

“Ormai sono diversi anni che gli ospedali di Frascati e Albano sono sovraffollati e inefficienti, mentre quelli di Marino e Genzano, che una volta costituivano due eccellenze per i reparti di ginecologia e pediatria, oggi sono praticamente due ospedali fantasma, privi di pronto soccorso e ridotti a poco più di

un'accozzaglia di ambulatori.

È tempo che ai cittadini venga raccontata la verità sulla situazione degli ospedali dei castelli romani, dopo un susseguirsi infinito di bugie e promesse che hanno costituito il leitmotiv di campagne elettorali di ogni colore politico. La prima domanda che bisognerebbe porsi di fronte a questa questione è: perchè gli ospedali chiudono o il loro personale viene ridotto?". C'è chi dice che dobbiamo risparmiare per via della crisi economica, chi invece sostiene che lo dobbiamo fare perchè in passato c'è stata troppa corruzione, altri ancora ritengono che un presidio ospedaliero per ogni paese sia un terribile spreco di denaro pubblico oppure c'è addirittura chi sostiene che non ci sia abbastanza personale. Tutte bugie. Per comprendere perchè gli ospedali chiudono è necessario partire da Bruxelles e dalle politiche liberiste e regressive che ci vengono imposte dall'Unione Europea. Essa impone due regole fondamentali: la prima stabilisce che lo Stato intervenga il meno possibile nell'economia, lasciando libero spazio all'iniziativa privata; la seconda impone il raggiungimento del pareggio di bilancio tramite l'abbattimento del debito pubblico, ossia obbliga lo Stato a risparmiare, facendo tagli a diversi servizi pubblici (in questo caso la sanità) e a non poter reinvestire quanto risparmiato. Queste sono le due motivazioni principali per cui gli ospedali chiudono o non viene assunto abbastanza personale. Pertanto la corruzione non c'entra nulla, non abbiamo finito i dottori o gli infermieri e resta incomprensibile come si possa parlare di "sprechi" quando è in gioco la salute dei cittadini. Tutto ciò ovviamente viene fatto per dare maggiore libertà d'investimento ai privati, per i quali il primo pensiero è il profitto e non la salute dei cittadini, pertanto avremo servizi più costosi che non tutti potranno permettersi e lavoratori del settore sottopagati. Tutto questo sta già accadendo e non è un accidente, come alcuni vogliono farci credere, ma è il risultato di un processo espressamente voluto e perseguito dall'Unione.

Una volta che si è compreso questo meccanismo la domanda che ci si deve porre è: "come possiamo risolvere questa situazione?". La soluzione è drastica e può sembrare un'impresa epica, ma non ve ne sono altre. Se vogliamo veder rispettato il diritto alla salute sancito dall'articolo 32 della nostra Costituzione, la quale viene puntualmente violata dai trattati europei, l'unico modo è abbandonare l'Unione Europea e le sue folli regole che hanno portato soltanto povertà, disoccupazione e carenza di servizi pubblici. Solo una volta fuori dall'Unione, lo Stato potrà tornare ad essere padrone di sé stesso e fare ciò che oggi gli è vietato dai trattati, ossia stampare moneta, fare spesa pubblica e intervenire direttamente nell'economia, in questo caso per far sì che ospedali vitali per le comunità, come quelli di Marino o Genzano, non chiudano i battenti per sempre, costringendo chi ci lavora ad essere dislocato in strutture lontane, ma soprattutto obbligando i cittadini a recarsi negli ospedali vicini e a renderli così sovraffollati e inefficienti.

Non è sufficiente l'uscita dall'euro e il ritorno alla lira, come propongono alcuni partiti in cerca di voti, poiché anche una moneta sovrana sarebbe inutile se si continuassero a rispettare le due folli regole suddette. Pertanto l'unica vera soluzione è il ritorno ad una moneta sovrana, ma contestuale all'uscita dell'Italia dall'Unione. Al momento l'unica realtà che sul suolo italiano persegue questo progetto è l'ARS (Associazione Riconquistare la Sovranità), la quale presto darà vita al FSI (Fronte Sovranista Italiano), una forza politica avente come scopo quello di rimettere la Costituzione italiana al vertice dell'ordinamento, affinché torni ad essere il faro luminoso che guidi il Popolo Italiano nella disciplina dei rapporti economici e nella tutela dei diritti sociali.

Nei Castelli Romani esiste già un numero rilevante di soci che ha aderito al progetto di ARS-FSI,

chiunque voglia contattarli per incontrarli, avere informazioni sul progetto politico o spiegazioni sull'organizzazione dell'associazione può scrivere a ars.regionelazio@gmail.com.

Se vogliamo veder rispettati i nostri diritti, primo fra tutti quello alla salute, dobbiamo unirli tutti quanti nella lotta all'Unione Europea".

